



VERDI JAZZ ORCHESTRA

Violini Primi: Anna Glibchuk (spalla), Marcello Pozzi, Valentina Wilhelm

Violini Secondi: Ella Biscari, Demetra Sovani, Barbara Furlong

Viola: Daniel Calzone, Angelo Conversa

Violoncelli: Nicholas Stellati, Lorenzo Maria Preda

Tromba I Alessandro Patafio

Tromba II Daniele Nocella

Trombone I Carmelo Rizzo

Trombone II Domenico De Caro

Flauto Alice Maria Pratolongo

Clarinetto Alice Molari

Sax alto Ivan Melara

Sax tenore Alessandro Lenna

Sax baritono Iris Soledad Galibariggi

Fisarmonica Paolo Camporesi

Pianoforte Andrea Servidio

Chitarra Federico Giuliani

Contrabbasso Donato Sardone

Batteria Fabrizio Ferrara

Soprano Benedetta Grasso

Mezzosoprano Roberta Monterosso

Contralto Alessia Marcandalli

Tenore Francesco Milone

CONSERVATORIO DI MILANO

XXV GIORNO DELLA MEMORIA

MILANO RICORDA LA SHOAH

Lunedì 27 gennaio 2025

Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano

Sala Verdi ore 20

LO SWING DI EZIO E RENATO LEVI: STORIE DI MUSICA DURANTE LA SHOAH

Luca Bragalini narrazione

Verdi Jazz Orchestra

Pino Jodice direzione e arrangiamenti



Con il Patrocinio di



Promosso da



קוק ביליטאן
Comunità Ebraica di Milano

CONSERVATORIO
DI MILANO



FONDAZIONE
MEMORIALE
DELLA SHOAH
DI MILANO

Con il sostegno di

INTESA SANPAOLO

teva

In collaborazione con

FONDAZIONE
CORRIERE DELLA SERA

Della «narrazione-concerto», esito delle sue indagini, Luca Bragalini

racconta: «Si tratta di un evento imperniato su una straordinaria ricerca, che ha portato alla luce due neglette figure, centrali per l'affermazione del jazz a Milano negli anni Trenta.

Il primo è Ezio Levi: costretto a lasciare Milano a causa della promulgazione delle leggi razziali, ripara prima negli Stati Uniti e poi in Perù, a Lima. La traversata atlantica coincide con la fine del suo sogno di diventare musicista. Prima di lasciare Milano nel 1938 Ezio aveva firmato diversi articoli sul jazz su varie testate anche internazionali; aveva fondato una delle sale del prestigioso Campari della Galleria Vittorio Emanuele, il Circolo Jazz Hot Milano, uno dei primi jazz club d'Italia; aveva composto e dato veste discografica ad alcune squisite pagine di jazz; aveva scritto musiche per cortometraggi e aveva pubblicato il primo libro autorevole sul jazz pubblicato in Italia, *Introduzione alla vera musica jazz*.

Legato a Ezio Levi vi è il più maturo Renato Levi, una figura del tutto oscura: proprietario di un negozio di dischi situato di fianco alla Scala, in via Verdi, nei bui anni del fascismo importava jazz dando la possibilità a giovani musicisti e critici di conoscere la musica sincopata americana. Editore e direttore del primo mensile italiano dedicato alla discografia, concedeva un significativo spazio proprio al jazz di cui scriveva con grande competenza. Dalla metà degli anni Trenta invitò anche Ezio Levi a scrivere sul suo "Il Disco", ma soprattutto pubblicò a proprie spese il già citato libro sul jazz del giovane amico.

"Gli scavi" di Bragalini hanno chiarito che Renato fu arrestato nel dicembre 1943, parti dal famigerato Binario 21 della Stazione Centrale di Milano per Auschwitz, dove trovò la morte nel gennaio del 1944».

In due anni di indagini Bragalini è riuscito a trovare e a contattare i discendenti dei due Levi sparsi per il mondo: le loro testimonianze hanno arricchito la documentazione con notizie di prima mano.

Quasi venti persone, figli e nipoti dei due, hanno deciso di lasciare l'Inghilterra, l'Australia, la Svizzera e alcune regioni d'Italia per essere in Sala Verdi il prossimo 27 gennaio.

In questa occasione la Verdi Jazz Orchestra esegue alcune pagine di Ezio Levi, ma non mancano dediche musicali a Renato Levi, tra le quali una composizione scritta appositamente da Pino Jodice.

La musica si alterna alla narrazione di Luca Bragalini, che racconta della sua avventurosa investigazione.

La ricerca storica del docente del Conservatorio di Milano ha condotto, giovedì 23 gennaio, alla posa di una pietra d'inciampo dinnanzi all'abitazione di Renato Levi, in Via Fatebenefratelli 12.

Per il Conservatorio di Milano e l'Associazione Figli della Shoah si tratta del ventiduesimo Giorno della Memoria organizzato insieme. Le due realtà lavorano infatti congiuntamente dal 2003, per celebrare la Memoria della Shoah e soprattutto per trasmetterla alle giovani generazioni.

Dipende da te (Ezio Levi-Marcello Marchesi)

Venutiana (Ezio Levi)

Mai mai mai (Ezio Levi-Marcello Marchesi)

La canzone della commessa (Oscar De Mejo)

Io non credo se non vedo (Ezio Levi-Marcello Marchesi)

Medley: *Conga Fever/The Ghost of Jive*
(Ezio Levi-Davide Serra /Ezio Levi-Joe Turner-Walter Bishop)

Mood Indigo (Duke Ellington)

Cantico (Pino Jodice)

VJO Verdi Jazz Orchestra

Pino Jodice direzione e arrangiamenti

Organizzazione e coordinamento attività
del Conservatorio di Milano per il Giorno della Memoria
Nicoletta Mainardi